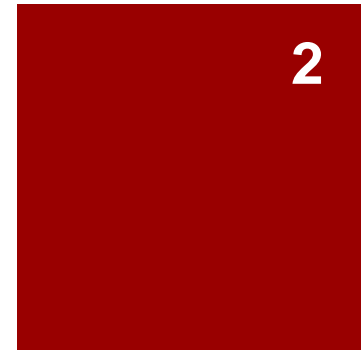


## Riuso...nuova **Economia**

Irene Ivoi – 15 novembre 2017

# Origini dell'idea e motivazioni

- Tutta la Economia Circolare (EC) ruota intorno all'ottimizzazione e RE-impiego di materiali, componenti, scarti di lavorazione e oggetti dismessi.
- L'osservatorio prevenzione ci sottopone negli ultimi anni numerosi esempi di riuso spontaneo che si affida alla creatività che parte dal basso
- Nella EC i contesti contano perché non si parla solo di green economy ma anche green society



Un'altra rivoluzione bottom/up

Le persone contano più delle cose e l'uso della creatività rigenera persone, saperi e mestieri



È un suo punto di forza



# definire il profilo operativo con più possibili sfumature per...

- - iniziare a valutare che qualità e quantità di imballaggi a fine vita possono essere ridestinati a nuove funzioni e quindi quanto l'imballaggio è o no protagonista di questa rivoluzione civile e silenziosa
- - poterle in futuro valutare in modo più circostanziato visto che non mancano richieste di patrocini, collaborazioni e domande di sostegno.

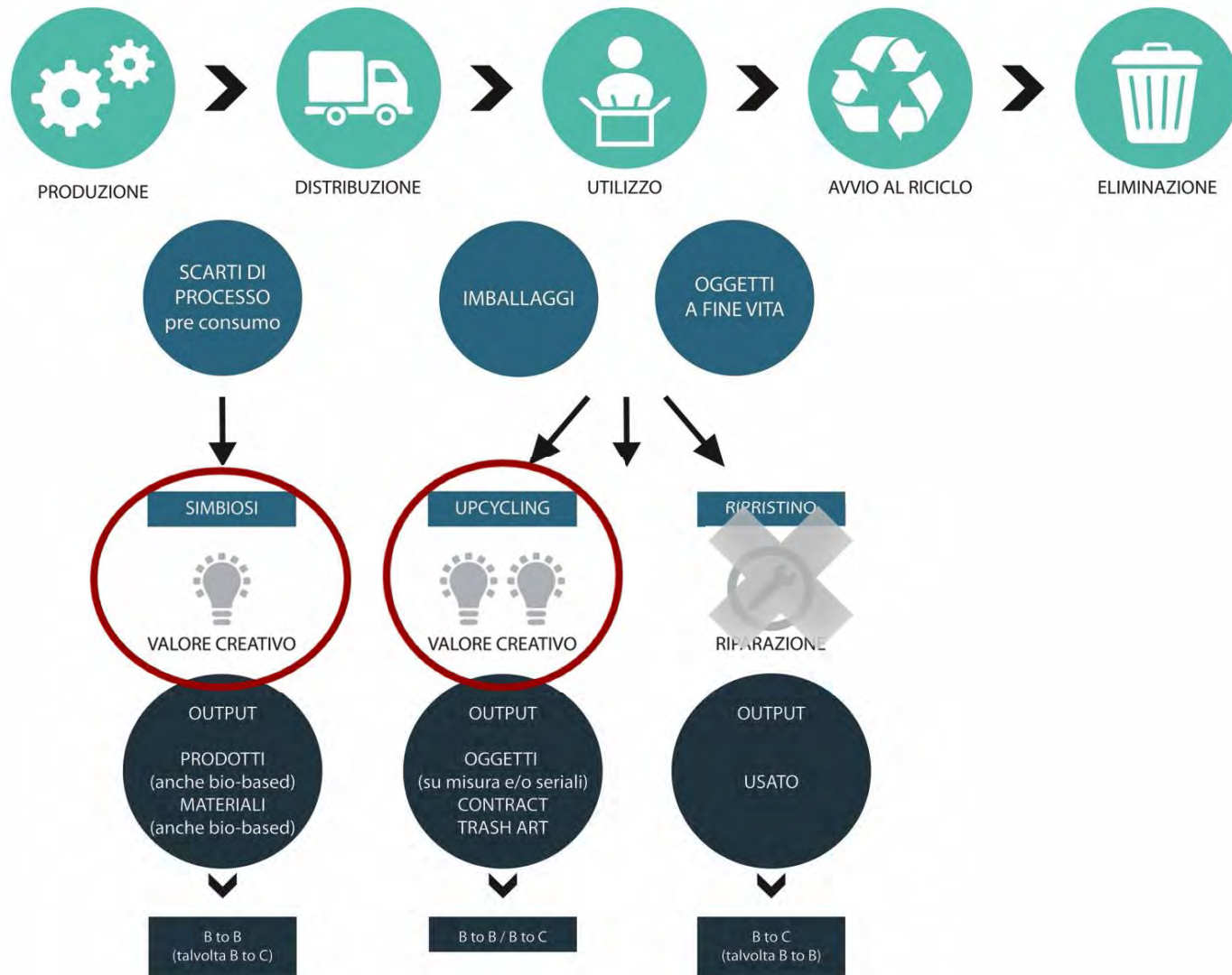
# metodologia

- Scouting secondo criteri di carattere culturale, geografico, dimensionale e merceologico delle più promettenti piattaforme. Ne abbiamo registrate svariate decine comprendenti quelle che producono e che quelle che incrociano D e O
- Ne abbiamo indagato 5+1 selezionate da Conai: No Dump (Toscana), Izmade (Piemonte), Controprogetto (Lombardia), Scart-off (Puglia) e RedolaB (Veneto). A queste 5 piattaforme censite si aggiunge un'intervista ad AppCycle

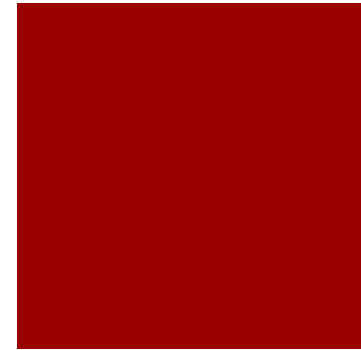
A Tutte sono state  
rivolte le stesse  
domande

# Di quale **Economia** parliamo?

5



# Fattori abilitanti



Crisi economica, Lavoro meno garantito

Maggiore attenzione all'io/persona

Abbondanza di luoghi/spazi e di **tempo**

Rifiuti abbondanti e aumento/discesa prezzo commodities

L'ambiente è nostro, non più di qualcun'altro

*..e in più...*



# Un (neppur più) recente e documentato ritorno alle mani

7



Il termine **upcycling** fu utilizzato per la prima volta da **Reiner Pilz**, della tedesca **Pilz GmbH & Co. KG**, in un articolo del 1994 intendendo una forma di riutilizzo che **generi un valore aggiunto rispetto al bene o al materiale di partenza, in contrapposizione al downcycling, che riduce la qualità del materiale di partenza.**

# Infatti ....intanto....

- I designer si autoproducono
- ad una velocità quasi non raccomandabile, le imprese producono quasi solo on demand,
- il consumatore medio non esiste quasi più (come i cinema di seconda visione),
- i ricchi sono diventati super ricchi ma anche i poveri sono diventati super poveri,
- si compra On line e Off line. Nasce il modello OnLife
- sono nate le stampanti 3d che usano i più disparati filler per realizzare dalle protesi dentarie alle componenti per riparare qualsiasi cosa,
- sono nati i co-working (oltre che il co-housing) per condividere idee e risorse (la parole d'ordine è condividere e cooperare)
- il riuso di spazi e architetture dimenticate (oltre che materia, abbigliamento, componentistica e umanità) è diventato un must....



# E allora c'è spazio anche per...

economia solidale, inclusiva e socialmente ricreativa.

ri-abilita fasce sociali e mestieri dimenticati.

ricchezza diffusa e distribuita in modo diverso.

Upcycling è **slow e circular economy** .

Spesso **disintermediata**.

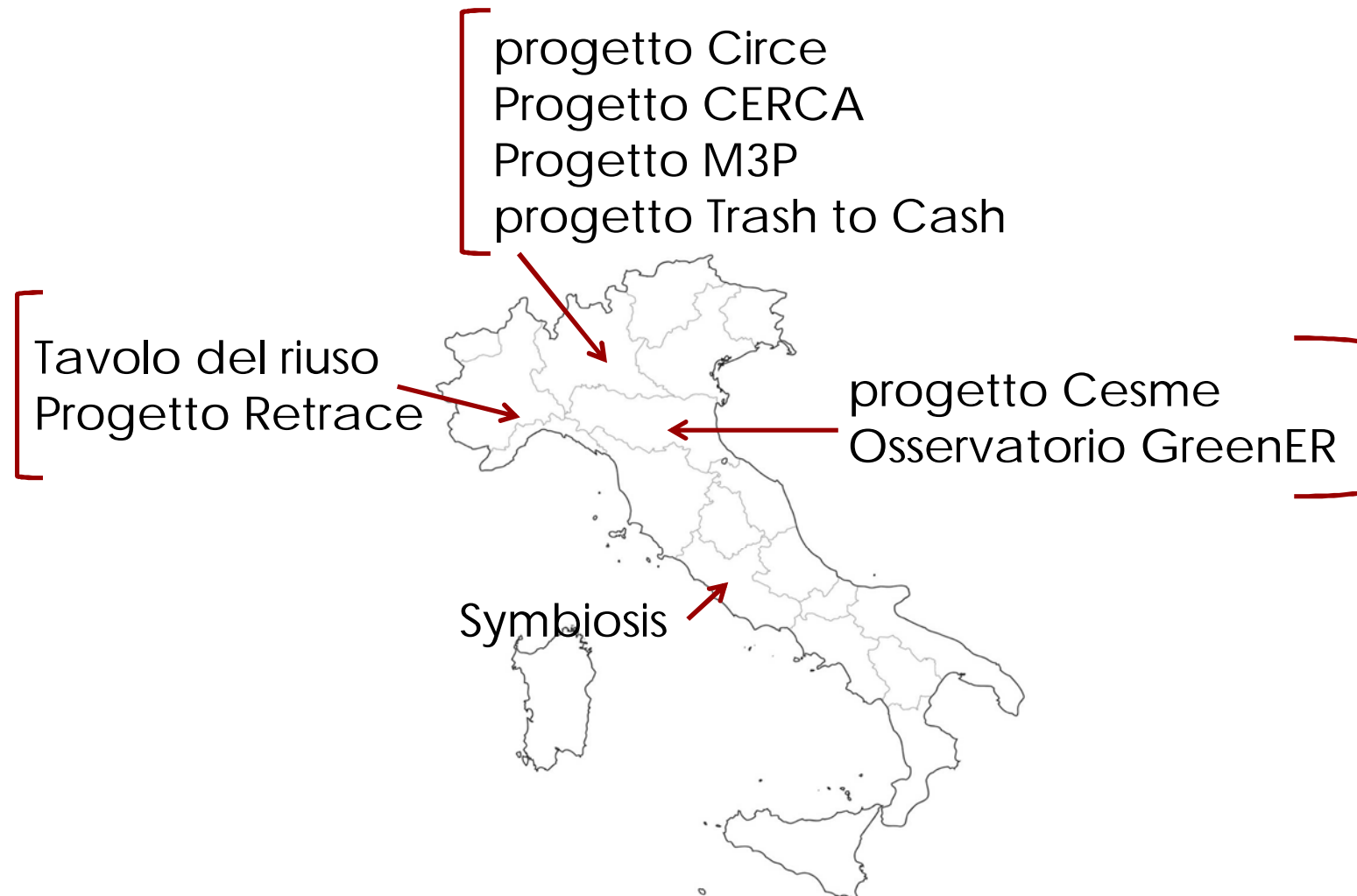
Upcycling lo fai **anche in assenza di impianti** .... E quindi in  
tanti pezzi **di mondo**.

Upcycling attua anche la simbiosi industriale

# E i comuni/istituzioni locali ci mettono la faccia.....

- Sportello di Verona
- Rete Parma Riusa
- Comune di Melegnano – (operazione Miniera Urbana)
- Reggio Emilia
- Lago (CS)
- Irencollabora
- Sesto san giovanni (operazione Prototipi Urbani)

## E con soldi UE....



# Fuori dalle istituzioni....Alcune highlight

- il Guardian (aprile 2017) scommette sulle abilità nostrane per far ripartire l'economia italiana = Piccoli produttori crescono all'insegna del fai da te grazie anche alle opportunità generate dal digitale
- A venezia = Re-biennale: una piattaforma che fa accordi diretti con i padiglioni stranieri per intercettare materiali da dismettere
- E poi a settembre 2017 nasce SfridOO....
- Entro il 2017: in Lombardia nasce reteriuso.it (nel back c'è Humana e Mercatopoli)

# Ricordiamoci che....

- il riuso... oltre che di materia e sottoprodotti..... è anche di energia, competenze, funzioni, mestieri.

Se n'è parlato al tavolo del riuso di torino il - 16 giugno 2017  
([www.tavolodelriuso.it](http://www.tavolodelriuso.it))

Nasce nel 2016, su stimolo della Compagnia di Sanpaolo, per aggregare alcune esperienze più significative dell'area torinese.

Del tavolo fanno parte associazioni culturali, cooperative sociali, testate giornalistiche. Tutti soggetti no profit che si occupano di ambiente o che svolgono funzioni preziose nel contesto dell'economia circolare.

Delle "tre R" (Riduci, Riusa, Ricicla) il Tavolo ha scelto di lavorare Riuso, perché troppo spesso viene confuso, per errore o semplificazione, con il Riciclo.

L'obiettivo del Tavolo è creare conoscenza, coordinamento e maggiori sinergie tra gli operatori dei diversi ambiti del riuso.

## Con 3 domande?

1. IL RIUSO COME VALORE: **come viene comunicato e percepito attualmente e come si potrebbe ridefinire la questione?**
2. CENTRI DEL RIUSO E LAVORO: **quali sono le condizioni necessarie affinché possano nascere di nuovi e sopravvivere quelli esistenti? Come si possono misurare e valorizzare gli impatti economici e sociali?**
3. IL RIUSO E L'ECONOMIA CIRCOLARE: **come si pone il riuso nel contesto più ampio dell'economia circolare e come può evolvere all'interno di questo sistema?**



# I protagonisti del focus riuso 2017



**Antonio bagni N\_dump**



**ScartOFF**



**Controprogetto**



**Izmade**

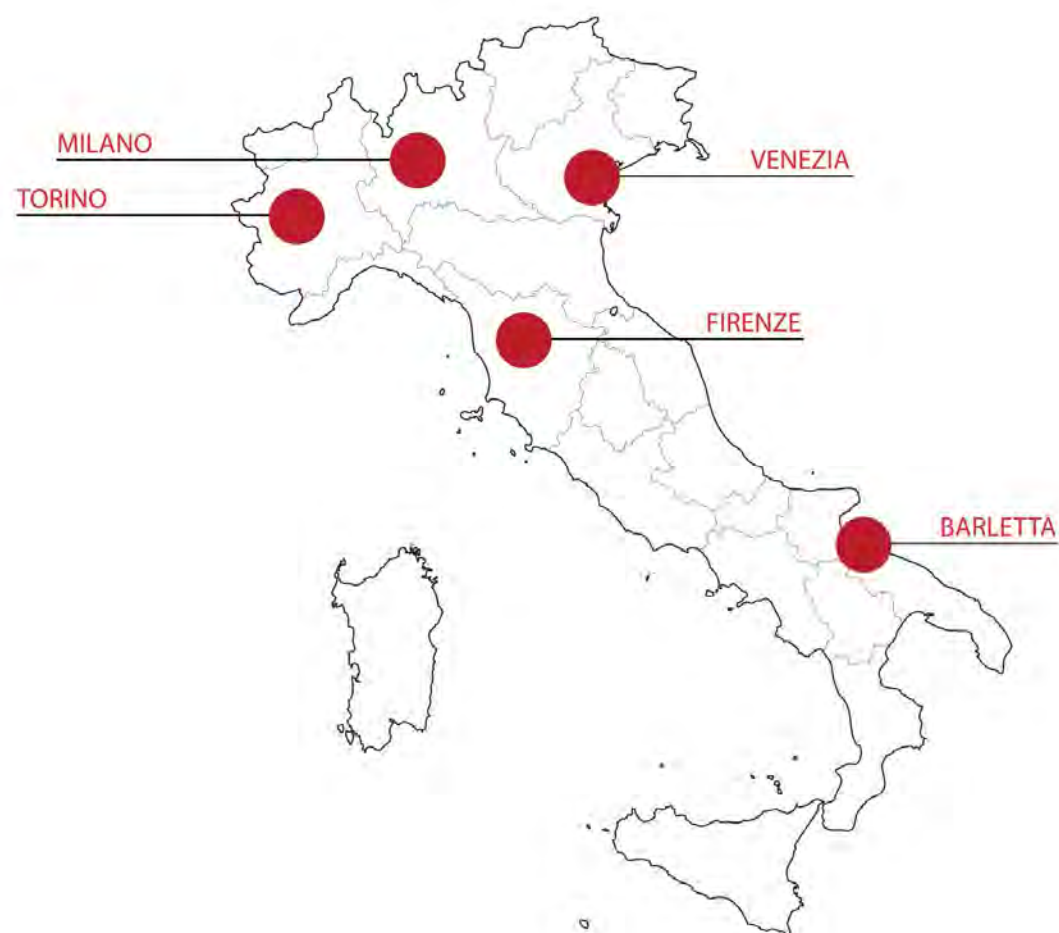


**RedoLab**

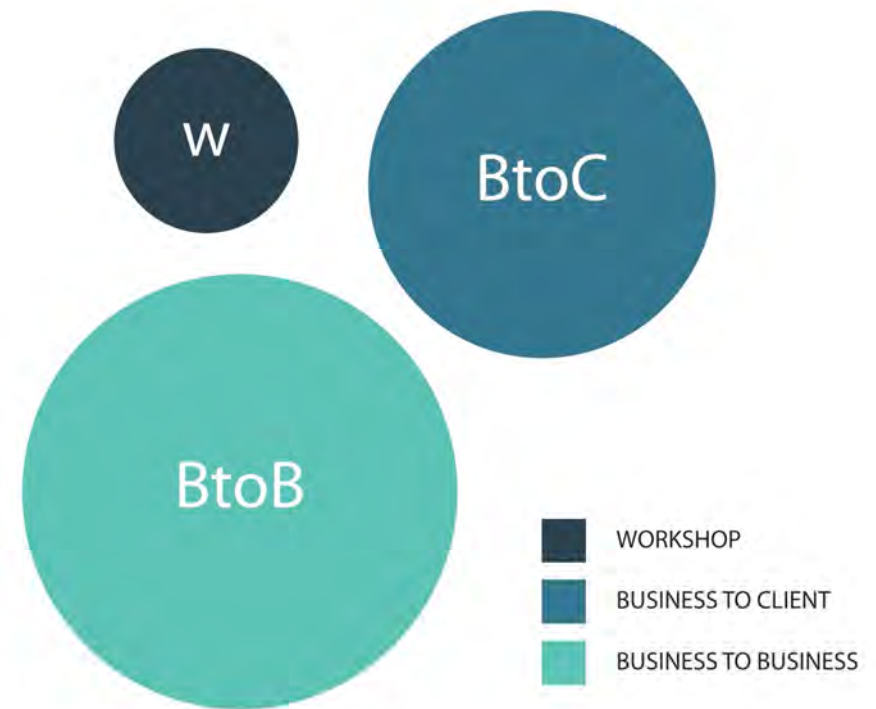
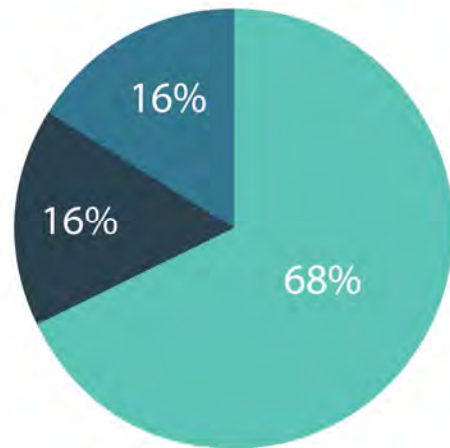


**SublimArt**

# Dove sono



# Da quali **saperi** vengono e chi sono i loro clienti



# NoDump 30-35 t/anno



17

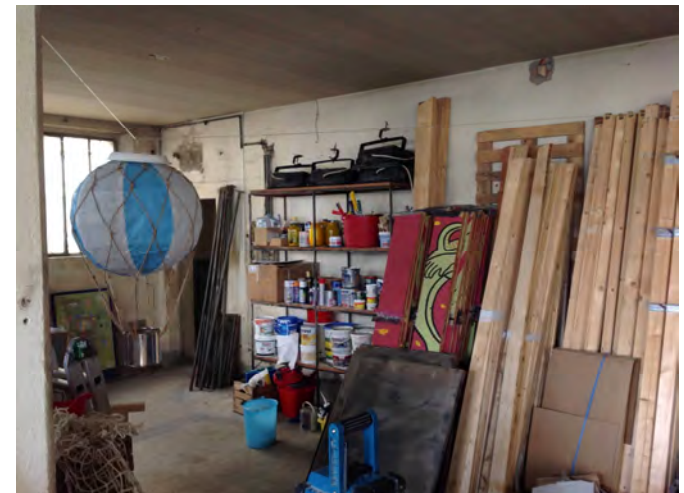
## Idea ispiratrice

I rifiuti sono troppi, dovremmo imparare tutti a pensare di più prima di comprare e riusare ciò che è possibile reimpiegare. A ciò si aggiunge il fatto che le imprese in Italia sono quasi tutte piccole, il tessuto sociale-economico in cui operano è basato su questo genere di attività, spesso caratterizzate da asimmetrie informative e relazioni amicali e di fiducia. Uno dei motivi ispiranti è stato quindi quello di entrare in queste relazioni e individuare dei possibili business partendo da ciò che esiste e dal problema, diffuso e comune, di come disfarsi di ciò che non è più utilizzabile.

## Chi siamo

NoDump è un'associazione (nasce nel 2010) per organizzare e gestire eventi con l'obiettivo di dimostrare che attraverso il già esistente possono nascere aggregazioni sociali inclusive destinate soprattutto ai giovani. **ND Creative** è in aggiunta lo studio professionale in cui lavorano 5 persone (l'anima operativa di No Dump) che svolgono principalmente lavori di progettazione/allestimento. Talvolta product design (tutto a base di reimpiego di materia).

# Dove lavoriamo



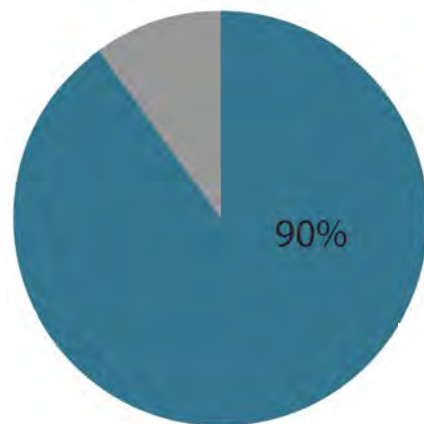


# Materiali usati - imballaggi e materia riusati – valorizzazione €

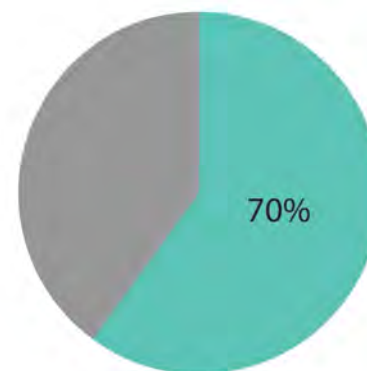
19



- LEGNO
- METALLO
- CARTONE



- RIUSO
- MATERIALE UTILIZZATO



- IMBALLAGGI
- MATERIALE UTILIZZATO



# Da dove arriva la materia lavorata

20

- Imprese, spesso in difficoltà economiche.
- intercettano pezzi fallati
- grazie a rapporti che, con il dialogo e la conoscenza reciproca, sono diventati amicali e fiduciosi riescono a comprendere le dinamiche produttive ed inserirsi nel prelevare ed usare pezzi/semilavorati che riescono addirittura a restituire = li comprano, li usano senza forarli o danneggiarli e poi li rivendono come usati. (esempi: elementi in legno che montano con cinghie invece che viti, pianali di pallet che dovevano essiccare e che sono stati prelevati, usati per tamponamento nell'ambito di un loro intervento di allestimento e poi restituiti all'azienda perfettamente essiccati.



# Cosa: allestimenti e arredi 50 e 50%







# Principale CRITICITA'

Comunicare e quindi far comprendere il vero valore del prodotto che nasce dal riuso, cioè il valore della manodopera e della progettualità che poi si dovrebbe rispecchiare nel prezzo finale del manufatto.

SODDISFAZION  
E





# ScartOFF

## 3,6 t/anno



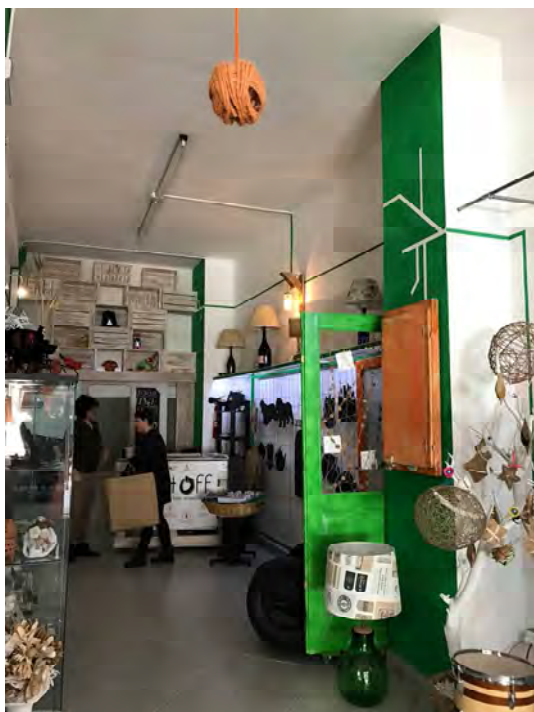
### Idea ispiratrice

**Recuperare le tradizioni delle botteghe di arte e mestieri ma attualizzate** e rivisitate in un innovativo concetto di vita, di progettazione, di produzione e, soprattutto, di azione basato sul recupero e sul riuso dei materiali di scarto. **Non è semplice cultura del riuso, è proprio creazione di una nuova concezione di vita che parte dal rifiuto al fine di promuovere un cambiamento nel modo di pensare e di produrre oggetti**, dall'arredamento alla moda. Una spinta data dalla consapevolezza e dalla conoscenza approfondita del territorio e delle sue problematiche ambientali. Nasce nel 2012 grazie alla vittoria del Bando Regionale "Principi Attivi".

### Chi siamo

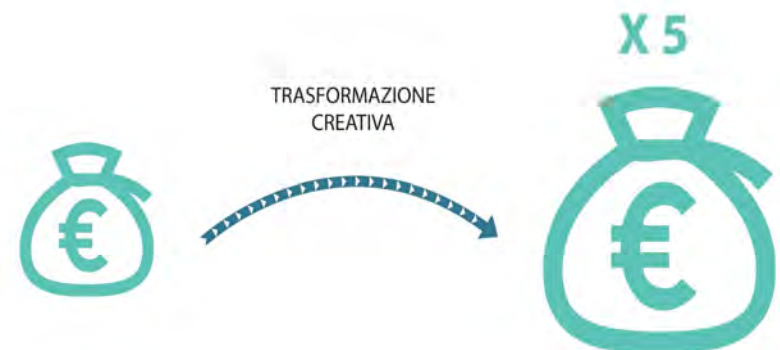
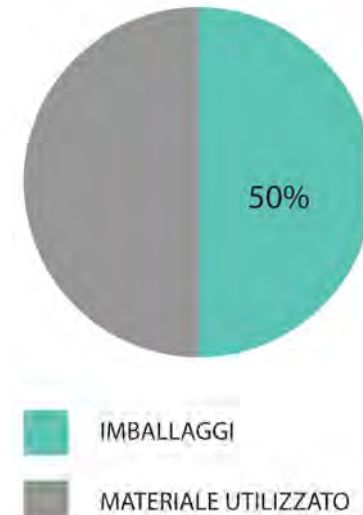
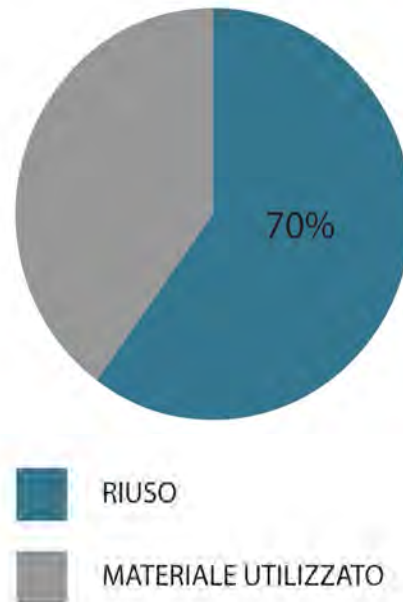
ScartOff è un'associazione con partita iva e il suo team è composto da designer, artigiani, makers e creativi che si occupano ciascuno (seppur tra loro abbastanza interscambiabili) di differenti lavorazioni: dalla falegnameria alla sartoria, complementi di arredo e accessori moda. Lo staff principale è composto dagli eco-artigiani: Michela Rociola (ecodesigner e educatore ambientale), Laforgia Gianluca (guida turistica ambientale) e Federica Laporta (hobbista) a cui si aggiungono i vari collaboratori on demand.

# Dove lavoriamo



# Materiali usati - imballaggi e materia riusati - valorizzazione €

26



# Da dove arriva la materia lavorata

27

- In Primis **le Imprese** che sono diventati partner e, grazie a specifica convenzione, cedono GRATIS i loro scarti. Esse infatti compilano un format di contatto che svolge funzioni di scrittura privata e riporta il loro interesse/disponibilità a cedere una parte di scarti di lavorazione a titolo non oneroso. Ciò che arriva dalle imprese viene sempre pesato.
- Poi i privati (il cui flusso è libero, non documentato) e si concretizza grazie ad un loro libero conferimento presso la bottega. Scartoff in tal caso si riserva la facoltà di accettare o no tali flussi in base alle produzioni e necessità.
- Per enti pubblici e privati svolgono attività educational





# Cosa: allestimenti, gadget aziendali, oggettistica fashion e per la casa

28







## Principale CRITICITA'

Mancanza di riconoscimento del ruolo sociale, ambientale e culturale che il loro progetto svolge sul territorio

SODDISFAZION  
E



# ControPROGETTO

## 30 t/anno



31

## Idea ispiratrice

Arriva da lontano.  
Avevano poche risorse, tante idee, molta propensione all'autodeterminazione e al fare artigiano, voglia di esplorare i limiti della materia ma soprattutto partendo dalle risorse disponibili che costavano poco ed erano abbondantemente disponibili.

## Chi siamo

Controprogetto nasce nel 2003 a Milano ed è tuttora costituito da: Valeria Cifarelli, Matteo Prudenziati, Davide Rampanelli, Alessia Zema. Tutto parte in seno all'esperienza di riqualificazione urbana partecipata della Stecca degli Artigiani, una vecchia fabbrica nel quartiere Isola, contenitore multidisciplinare di artigianato, associazionismo e arte. Il LORO primo progetto fu un parco giochi per uno sperduto paesino del Kosovo. E così fu attrezzato il laboratorio Controprogetto, che da allora non ha mai smesso di costruire, progettare e sperimentare...

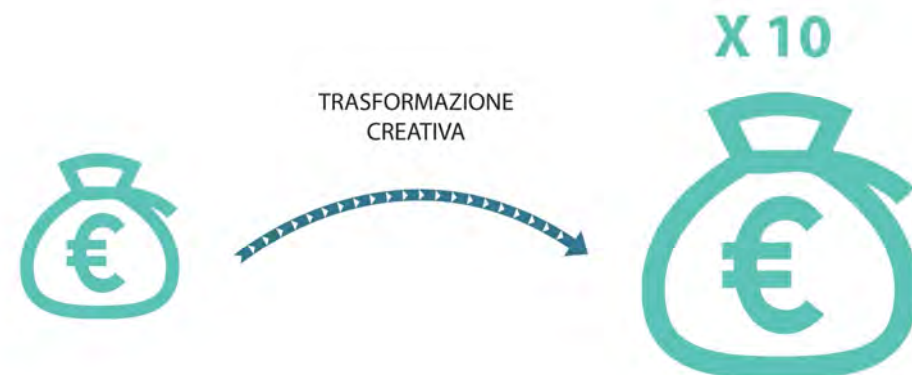
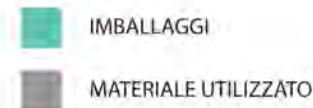
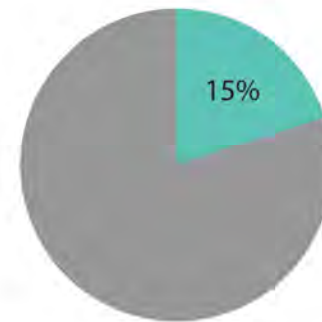
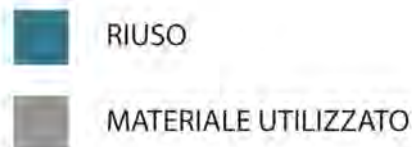
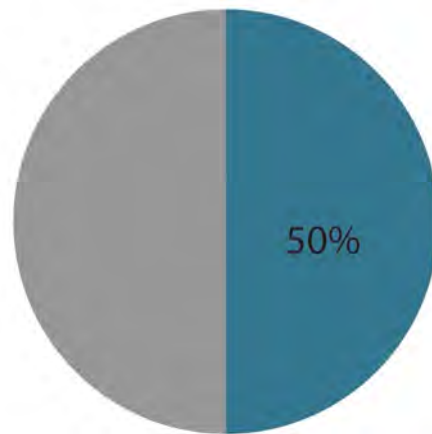
# Dove lavoriamo





# Materiali usati - imballaggi e materia riusati - valorizzazione €

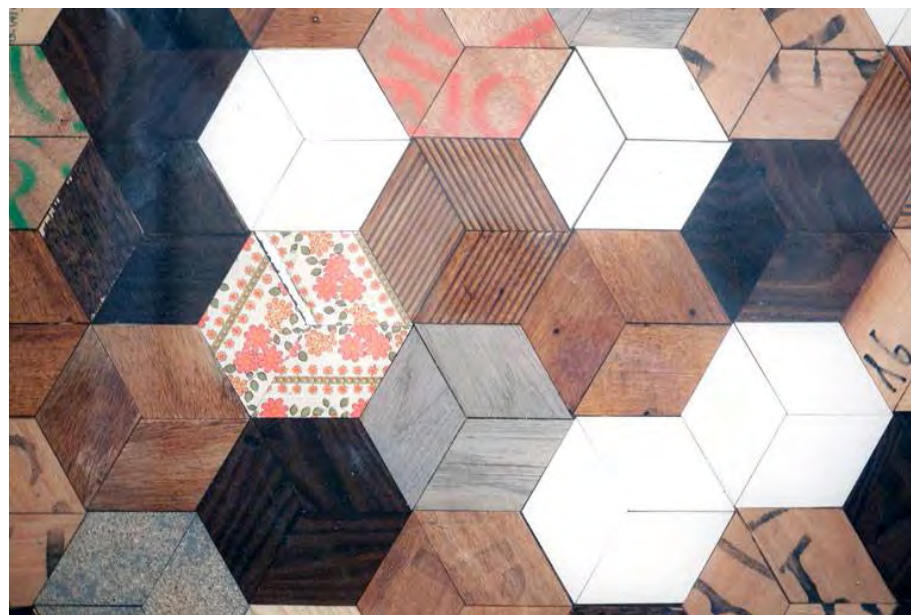
33



# Da dove arriva la materia lavorata

34

- aziende che conoscono o che li contattano grazie al passaparola: in primis serramentisti (anche perché cambiano le norme) e società che smantellano siti falliti (una volta hanno avuto a disposizione il palco di un teatro).
- Inizialmente si liberavano a costo 0 di scarti di produzione/lavorazione (risparmiavano costi di smaltimento/avvio a recupero), poi hanno dovuto fare accordi sottotraccia con operai (mancia), adesso lo comprano pur pagandolo poco, **con il vantaggio che chi deve liberarsene, la gestisce con più cura perché adesso ha un valore (e un mercato).**
- Purtroppo non hanno le autorizzazioni necessarie per lavorare per es. con l'ente fiera, operano da sempre con modalità informali, non hanno mai affrontato il problema delle burocrazia legislativa sui rifiuti.



Cosa: allestimenti, interventi di interior design. i privati = 10/15% del loro fatturato

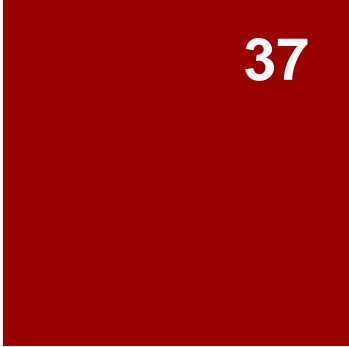
35











## Principale CRITICITA'

L'assenza di una sistematicità/periodicità con cui accedere alla materia.

L'assenza di un business-plan e le loro difficoltà a fare tutti tutto senza vere distinzioni di mansioni.



SODDISFAZION  
E

# Izmade

## 30 t/anno



39

## Idea ispiratrice

Dare un volto nuovo al riuso, inteso anche come reimpiego di competenze e contenitore sociale. Ma soprattutto dare al (proprio) fare una identità di autoproduzione. Si definiscono maker intesi non come 3d maker ma come progettisti/autoproduttori. Il riuso è la loro best practice, e partendo dal riuso sono arrivati all'artigianato. Oggi si ritengono progettisti, artigiani e makers.

## Chi siamo

alessandro grella (architetto, si occupa di acquisti, comunicazione e progettazione), giuseppe vinci (progettazione e produzione) e pasquale onofrio (designer, laboratorio e costruzione) + 1 tirocinante assunto e da luglio 2017 un profugo afgano assunto ( falegname)  
Nascono come associazione culturale Izmo che dopo 10 anni chiude e diventa nel 2016 una srl sb (società benefit): **La prima società benefit di Torino e la 60° in Italia.**

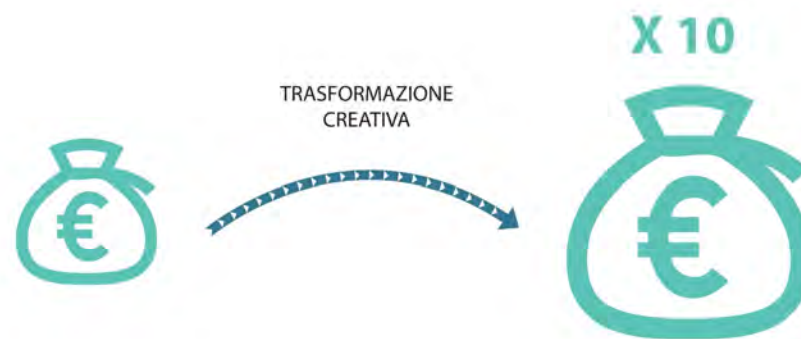
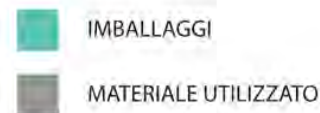
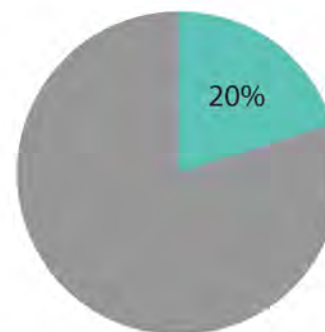
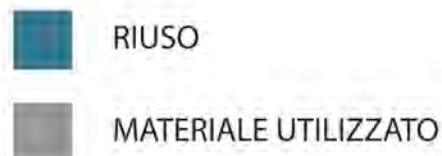
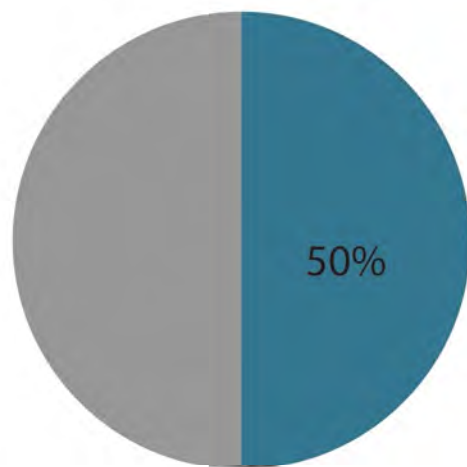


# Dove lavoriamo



# Materiali usati - imballaggi e materia riusati - valorizzazione €

41





# Da dove arriva la materia lavorata

42

- cantieri/società edili che fanno demolizioni e serramentisti. Sono aziende note che li chiamano e cedono loro gratis il materiale. La pratica è quindi informale. Talvolta si approvvigionano di pallet, cassette, bins o altro presso un circuito informale di operatori che nei mercati rionali cittadini intercetta rifiuti che vengono depositati presso un'area *top secret*.



# Cosa: allestimenti, progetti su misura di interior, product e il 20% classroom

43

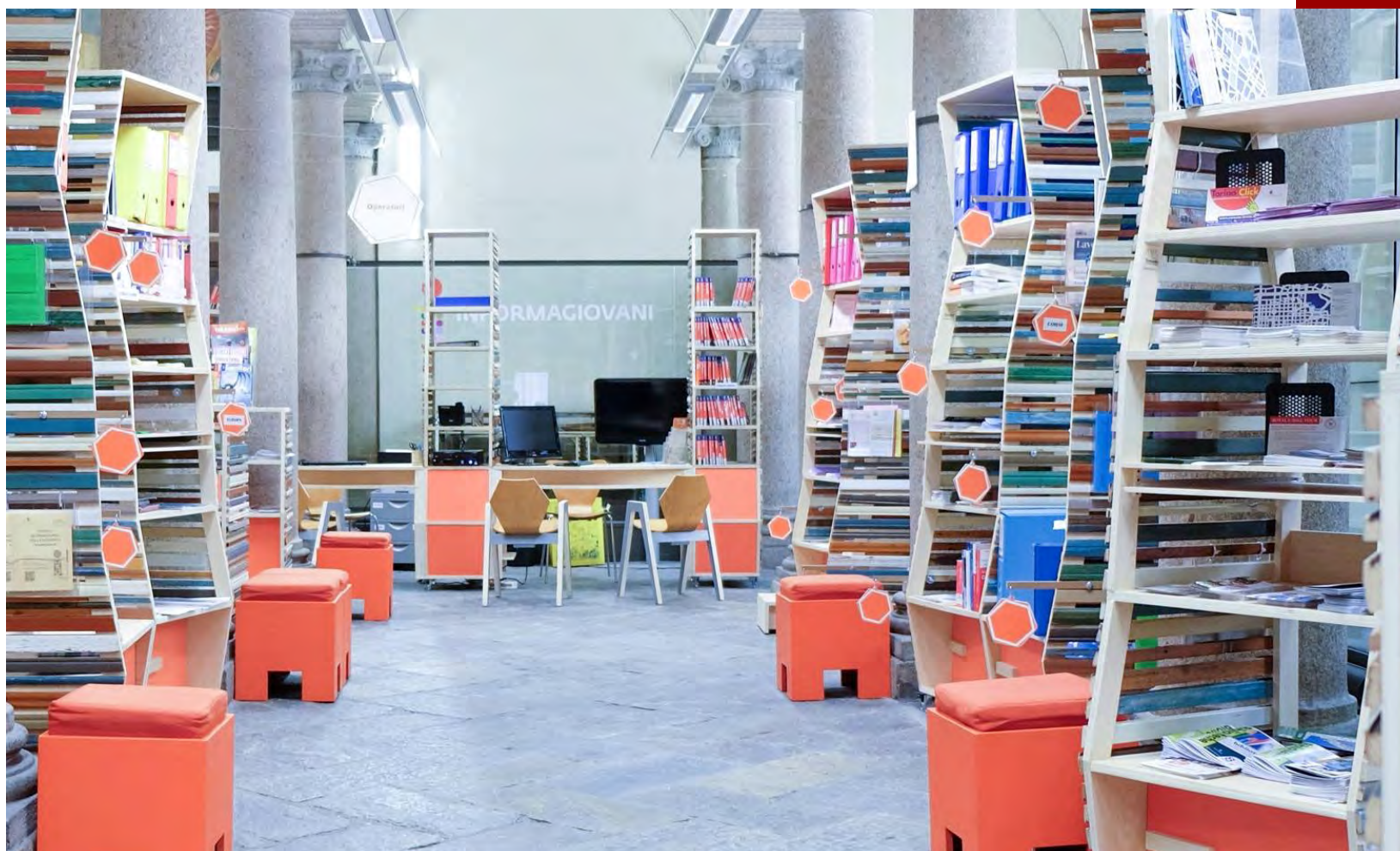






44







# Principale CRITICITA'

il budget di avviamento e l'eccessiva burocrazia di tante prassi che si autogestiscono

SODDISFAZION  
E





# RedolaB

## 5 t/anno



47

## Idea ispiratrice

La fonte ispiratrice è stata una mostra-evento, organizzata da Plip che li ha incaricati di gestirla. Il format si chiamava TUTTO DA RIFARE e ha visto protagonisti Enrico e Enzo che hanno così individuato e incontrato circa 20 realtà di artigiani/network che operavano sul riuso per coinvolgerli come espositori. Aver conosciuto tante piccole organizzazioni attive in tal senso, sia in Italia che all'estero, li ha resi consapevoli delle potenzialità insite in questo mondo accrescendo ai loro occhi il fascino del upcycling.

## Chi siamo

Redolab nasce nel 2013 grazie a **enzo agresti ed enrico borsani colussi. michele pinzone si è aggiunto poco dopo.**

**Tutti e tre cercavano** una nuova dimensione professionale poiché non soddisfatti di quello che facevano. Michele era a quel tempo anche disoccupato. Le loro mansioni sono differenti. Enzo, anima del progetto fin dall'inizio, è un vero artigiano del legno e si occupa anche di social e comunicazione, Enrico per diletto fa il fotografo e supporta tutto ciò che si configura come l'immagine di Redolab, Michele è un artigiano con spiccate attitudini manuali in grado di occuparsi anche di carpenteria metallica.

# Dove lavoriamo

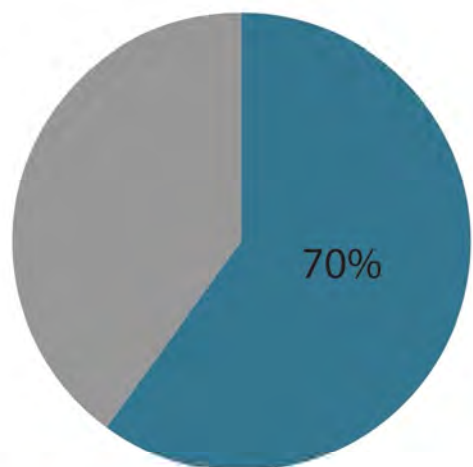


# Materiali usati - imballaggi e materia riusati - valorizzazione €

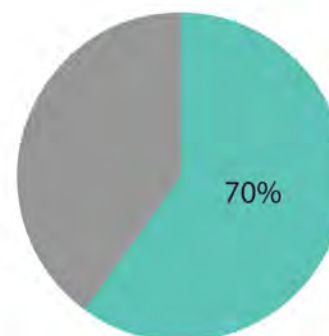
49



- LEGNO
- METALLO
- VETRO



- RIUSO
- MATERIALE UTILIZZATO



- IMBALLAGGI
- MATERIALE UTILIZZATO



# Da dove arriva la materia lavorata

50

- comprano materia dismessa, pur pagandola poco, con modalità informali da imprese edili o produttrici/riparatrici di pallet. Pagano cioè i magazzinieri che li riforniscono a buon prezzo. Solo talvolta intercettano materia da privati.
- Sono oramai conosciuti e quindi tutto si svolge attraverso contatti diretti e passaparola.
- Hanno un particolare rapporto con il caffè cipriani di venezia che fornisce loro oltre che pallet usati anche splendide cassette in legno di vini pregiati.





**Cosa: allestimenti e mobili su  
misura** (ma anche per vendita diretta presso  
pochi showroom in Veneto e su etsy) **in  
rapporto 50/50**

51







52



# Principale CRITICITA'

l'assenza di norme che rendano trasparenti le modalità di riuso/upcycling limita lo sviluppo dell'attività.

In particolare avrebbero bisogno di un canale agevolato e trasparente di accesso ai rifiuti/scarti di aziende ed ecocentri.

SODDISFAZION  
E



# + 1 SublimArt (ex appcycle)



54

## Idea ispiratrice

L'idea di SublimArt è di Domenico Riso. Nasce in un periodo in cui D. Riso, a causa di un infortunio al ginocchio, ha dovuto interrompere la sua attività di personal trainer ed ha avuto modo di lavorare su un progetto che univa tematiche ambientali e sostenibili e che dopo una serie di passaggi ha portato al progetto della piattaforma.

## Chi siamo

SublimArt non è attivo, andrà in onda a gennaio 2018. Nel 2017 è cambiata la compagine societaria. In ottobre 2017 è nata infatti la società "RICREA UNO SRL" destinata a gestire il portale, i cui soci sono Domenico Riso (amministratore unico) e Crupi Felice (imprenditore) oltre che AMT Italia (partner tecnologico) che sviluppa la piattaforma internet adeguata per l'e-commerce, ecc. In ex appcycle vi lavorava originariamente un team di 5 persone con un commercialista ed un assistente legale

# SublimArt: una fabbrica diffusa

- SublimArt intende creare una nuova catena produttiva = **una fabbrica diffusa di oggetti d'uso** con un denominatore comune = trasformazione/rielaborazione di materia dismessa con costi bassissimi di approvvigionamento poiché attivabile attraverso offerta, scambio e riuso di materia e scarti messi a disposizione dei ricreatori.
- I ricreatori li reinseriranno in un nuovo ciclo di vita grazie al proprio lavoro che darà nuovo valore economico a materia con costo negativo
- SublimArt sarà un portale che incrocerà chi vuole donare materiale inutilizzato (privati o aziende) e chi vorrà impiegarlo per ricreare oggetti, da poi vendere nello shop integrato on-line.

SublimArt  
si **finanzia con la  
vendita dei  
prodotti**  
(commissione  
del 10/12%).  
Per associazioni  
donatrici di  
grandi quantità è  
previsto un  
compenso  
pari al 2%.



# Come funzionerà

## Da dove arriva LA materia in INGRESSO

- i ricreatori utilizzeranno 2 canali principali:
  - -La community SublimArt di privati che metteranno a disposizione i materiali non più utilizzati ( con un diritto di prelazione, per il donatore, sull'acquisto del prodotto finito) e resi disponibile con un codice identificativo.
  - -Le aziende (o anche le società di gestione rifiuti previo accordi da definire via via sui territori) che generano scarti offerti in loco (e non solo ma senza aver risolto attualmente il problema dell'end of waste).
- Il ricreatore avrà a disposizione un tempo definito per creare nuovi oggetti, se non lo rispetta dovrà riposizionare la materia sul sito e renderla disponibile ad altri ricreatori.
- Il prodotto finito avrà una garanzia targata SublimArt e sarà messo in vendita sul sito (il mercato è previsionalmente nazionale).

Sarà prioritario osservare sempre il principio della filiera corta visto che l'artigiano/ricreatore individuata, sul sito, la materia a lui utile si recherà a prenderla (quest'ultima sarà tracciata).

## La tracciabilità

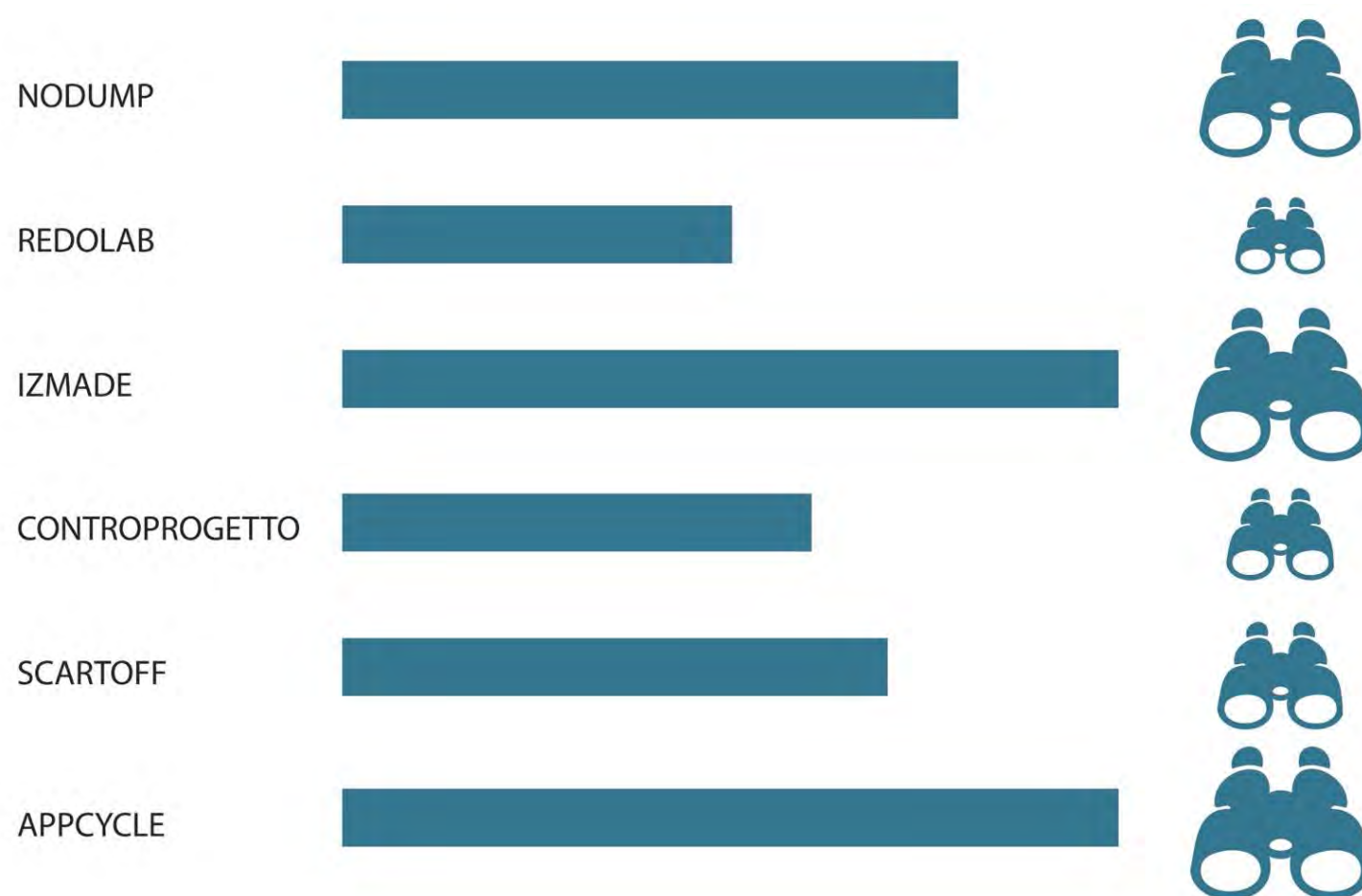
- La piattaforma prevede una tracciabilità dei materiali donati e dei prodotti che ne derivano: I donatori devono compilare una scheda su origine e composizione dei materiali messi a disposizione e poi catalogati automaticamente sulla piattaforma con un codice.
- Il ri-creatore che vi accede caricherà il prodotto trasformato sulla piattaforma con lo stesso codice.

# Controllo qualità

- SublimArt prevede inoltre di applicare una forma di controllo sulla qualità dei prodotti venduti:
- invitando prevalentemente artigiani professionisti mettendo a disposizione anche tutorial esemplificativi che possano ispirare e diffondere tecniche e tendenze innovative, monitorando le inserzioni di vendita applicando censura laddove la qualità non risponda a determinati standard.

Il loro business plan prevede uno scontrino medio di 50 euro e circa 9000 acquisti/anno. previsione di mercato = 0,3% a livello nazionale.

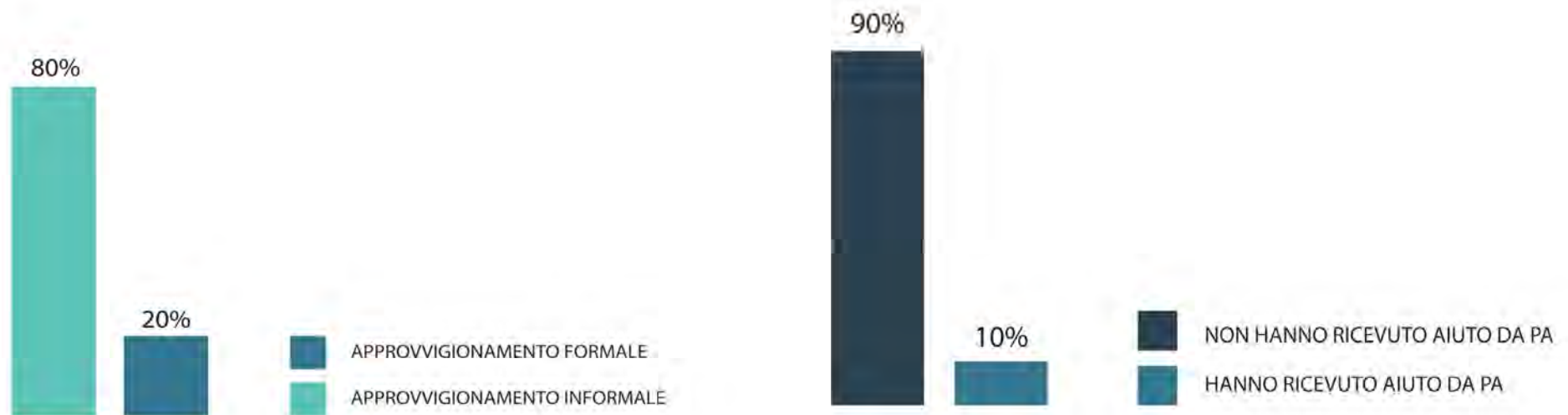
# VISION...guardare oltre la siepe





# Come avviene l'intercettazione della materia e che aiuto ricevi dalle PA

60



# Di cosa avreste bisogno



Quanti imballaggi usati  
vengono processati in un anno (circa)

No dump

scartOFF

ControProgetto

Izmade

RedolaB

**Totale**  
**29,72 t**

# In sintesi

- Titolo di studio più diffuso = Designer/architetto
- Il nodi + critici = Accesso ai materiali e riconoscimento del ruolo
- Il ruolo del Pubblico = Per ora irrilevante, spesso percepito come fattore di dispersione tempo ed energie...eppure...
- Internet = Una vetrina, poco ecommerce
- Il materiale + usato = LEGNO

- Valorizzazione media =





## In sintesi

- La loro base = in periferia.... Loro sono capaci di trasformare gli spazi in **LUOGHI**
- L'output + ricorrente = Contract
  - Sesso prevalente = Maschio
  - Vivacità = Alta

# E allora cosa manca?

**Management**

**Accesso trasparente  
alla materia**

**Conoscenza del loro lavoro**

Infatti le reti nascono per connettere più Ri-creatori e quindi accrescere dimensione e conoscenza del loro puntiforme ingegno.

anche questo può favorire la nascita di una DOMANDA (sia da parte delle imprese che di privati)

